

Cronaca

La Pubblica Sicurezza

Ecco un elencuccio di fatti, a dimostrazione di quanto scriviamo nel primo articolo:

Abbiamo parlato più volte di una casa di tolleranza posta nel Vico S. Biagio dei Caserti: sappiamo di una visita *pro forma* fatta dalle polizie e fummo *onorati* dalla visita del proprietario delle casa che smentì la nostra notizia.

Ritorniamo sull'argomento dando particolari precisi, per illuminare il questore e smentire le smentite del proprietario.

In quella casa vanno le seguenti minorenni: Certa Antonietta, da Torre Annunziata; Carmela *alias* la Bionda e un'altra proveniente da Sora.

Le disgraziate pagano L. 1 ogni volta che profittano dell'ospitalità di Don Alfonso.

Il questore ordinò la perquisizione e il funzionario incaricato quando si avvide che trattavasi d'un suo protetto, fece allontanare le guardie e stette con Don Alfonso in amichevole conversazione: ciò ha confessato lo stesso Don Alfonso in presenza di parecchie persone, confermando quanto dicemmo circa le guardie che vanno da lui.

La casa occupa due piani: quando va una visita... simulate della P. S., i frequentatori passano al piano di sopra e discendono poi, piacidamente, sotto gli occhi delle guardie visitatrici! Ecco, dunque, contentato Don Alfonso e illuminato il questore!

Un vice brigadiere dei carabinieri, e due guardie senza alcun mandato, si presentarono in casa di Clemente Della Corte a Piscinola trovandovi solo una povera ammalata e perquisirono l'abitazione. Scassinarono un cassetto dov'era dell'argenteria. A dopo aver frugata tutta la casa portarono via, trionfanti, un cappello di paglia.

La sera rincarando il Della Corte e saputo il fatto, si recò sul posto di P. S. a Capodimonte, di là gli agenti lo mandarono a Miano, da Miano a Secondigliano dove il delegato locale lo mandò al comando dei carabinieri. Il brigadiere lo tratteneva tre ore, gli misurò il cappello sequestrato e dicendogli: Scusatoci, abbiamo sbagliato, lo lasciarono libero.

E, per fortuna, il Della Corte non è morto di polmonite, dopo essere stato in cinque posti di polizia!

La moglie d'un noto brigadiere addetto ad un servizio molto delicato, da danaro ad usura mentre il marito esige; intimidendo i restii, che non osano ribellarsi al degno graduato.

Un agente della centrale che faceva anche il servizio politico, è proprietario d'una casa di tolleranza in Via Madonna delle Grazie a Toledo. Ecco un'altra preziosa informazione pel caro Perego.

Nel larchetto di Vico Scaccacocchi il negozio di vini tenuto da Felice Tranchese è continuamente invaso dalla P. S. che perquisisce tutti coloro che vi si trovano con gran danno dell'esercente.

Le perquisizioni sono riuscite sempre infruttuose e malgrado ciò continuano ancora con una persistenza degna di miglior causa.

A chi deve ricorrere un povero diavolo che si vede rovinato dai così detti agenti dell'ordine?

Moltissimi si lamentano perchè all'ufficio di P. S. di Sezione S. Giuseppe non si trova mai un cane di funzionario disposto a ricevere i reclami dei poveri abitanti della Sezione con tanta assiduità soggetti a furti, scassi, rapine ed altri scherzi simili.

Crediamo che questi moltissimi abbiano torto perchè molto probabilmente si saranno recati negli uffici di Montecalvario mentre è noto a tutti che i veri uffici della Sezione sono impiantati presso il caffè ed il ritrovo Pizzicato dove a qualunque ora si è sicuri di trovare quanti funzionari ed agenti si desidera, intenti a scambiare le lucide idee coi colleghi di Montecalvario.

In piena strada maestra

Per non fare scivolare i corazzieri, l'arena, che è depositata a cumoli in diversi punti della città, si sparge poi sul lastrico delle nostre vie, e noi ritorniamo a casa con un dito di polvere sulle scarpe, sugli abiti, tale e quale come quando si viene dal Campo, tale e quale come quando si è fatta una strada provinciale, con quella manutenzione, che è la gloria dei nostri gloriosi appaltatori!

Gli igienisti dicono che nel polverio c'è il micero della tubercolosi, ma sarà per incoraggiare il futuro Sanatorio, dovuto alla beneficenza della Rivaschieri!

Noi poi vedremo che cifra raggiungerà nel bilancio del nostro Comune questa famosa arena!

I 4 pali

Noi teniamo conto di tutto. Ogni anno, finita la stagione canzonettistica a Piazza Dante, cadeva lo steccato del ritrovo Diodato, cadeva il chioschetto, ma rimanevano i 4 pali delle lampade.

Gli stranieri, venendo fra noi, trovavano in una Piazza di Napoli, quelle quattro antenne, che deformavano la Piazza, e non sapevano il perchè.

Noi scrivemmo, tornammo a scrivere, per la rimozione di quei 4 pali. Il signor Diodato venne a prometterci che quest'anno, cadendo il chiosco, e lo steccato, sarebbero caduti anche i 4 pali.

Il signor Diodato ha mantenuto la parola. La sera di giovedì, 27, alle ore undici, i pali furono rimossi, uno dopo l'altro.

Ma il fatto ci dice questo: l'insistenza nostra, la buona volontà di un privato, eliminano un inconveniente, che il nostro beato municipio non è buono ad eliminare!

Per il servizio tramviario del Nord

Nel passato numero accennammo a vari scontri che giornalmente si verificano sulla linea-Capodimonte-Miano-S. Rocco; ora aggiungiamo che altri più gravi ce ne sono e di ciò ci andremo occupando, citando fatti e nomi, se occorre, onde il nostro lettore possa vedere che specie d'Amministrazione è questa dei tramways del Nord, e quanto sia grande l'inerzia delle nostre autorità che dovrebbero sentire il dovere di tutelare gli interessi dei lavoratori, e far rispettare il regolamento, da quest'Amministrazione interpretato ad *usum delphini*.

Il personale è assoggettato a vessazioni incredibili, e per tali vessazioni si costituisce un'associazione, affidandone la presidenza all'onorevole Alessandro Rispo; ma l'Amministrazione mal vedendo tale istituzione, il cui scopo era di farsi rispettare e far cessare i soprusi, fece il diavolo a quattro per farla andare a monte, e vi riuscì, istituendo una Cassa di nuovo soccorso, presieduta dal medesimo direttore Ingegnere Minni, e da 6 consiglieri, eletti in modo illegale.

Questa Cassa finora esiste solo di nome e per regolamento, e ci riserviamo di nominarla altra volta per far vedere quali aiuti la Cassa in parola dà al personale. Diciamo solo oggi che la Cassa è costituita ad uso e consumo dell'Amministrazione, in cui regna solo il dispotismo e la illegalità.

Sappiamo pure di soprusi consumati a danno del personale, di certi licenziamenti fatti senza alcun criterio di giustizia, di un controllor espulso per *grave insubordinazione* e poi rimesso al primitivo grado; conosciamo che per un impiegato alto dell'Amministrazione c'è stata una *inchiesta*, e di certe *camorre*; ma di questi fatti, come di altri al prossimo numero, sperando che il Prefetto ed il R. Ispettorato delle Ferrovie, intervengano onde sia posto un argine allo indecente dispotismo che si esercita in questa Amministrazione.

Ma pur troppo, ben poco possiamo aspettarci dal buon cuore delle Autorità, se non provvederà il personale medesimo a garantire i propri interessi. E per questo il personale dovrebbe costituirsi in associazione indipendente.

Il prof. Scarpa

ci prega di far noto che nel fatto avvenuto nella scuola di Magnocavallo, da noi accennato numeri fa, egli non c'entra affatto.

Lo contentiamo subito, dichiarando che non a lui si alludeva nella nostra nota, ma ad un professore delle classi aggiunte.

GENNARO MARIA

Gennaro Maria Cardinale è stato, in questa settimana, l'eroe innanzi al Tribunale, come lo fu nella sezione Vicaria il giorno delle elezioni provinciali, per le quali s'intrattiene la giustizia del paese.

Gennaro Maria Cardinale è una grossa persona, di corpo, e di importanza nel rione di Napoli, dove si è attenduto, perchè ognuno di questi signori deve piantarsi in una parte della città, ad imitazione di Billi prima, di Casale dopo, di Alberti in seguito e dei minori alla fine.

Imperano, finchè l'onda popolare non li spazza. L'onda sale sale, e travolgerà fra breve il vicere massimo. Dopo con l'aiuto di Dio, affogheremo gli altri!

Ma Gennaro Maria Cardinale era mingherlino, in altri tempi; e se li invociamo, è per rinfacciarli alla sua memoria, come stanno freschi nella nos ra.

Giovane intraprendente, cercò un orientamento, al principio. Vide che la vita pubblica è carriera, che aiuta quella professionale.

Posò a liberale, perchè la libertà, negli anni giovanili fa bene. E nel comizio antifiscale, al teatro Umberto 1.° si appellò ai giovani, con una volata parolaia, che aveva il merito della messa in evidenza di una bella voce. Poi, al teatro Rosini, nel comizio sulla Cassa Pensione degli operai, si atteggiò a difensore dei medesimi.

Erano atti di uomo mezzo arrivato. Mezzo arrivato, perchè la sua proclamazione a consigliere provinciale era ancora *sub iudice*. Quindi, un altro po' di concubinato con la signora Libertà.

Ma prima si era gettato in mezzo ai tramvieri, dai quali dovette cacciarsi.

Adesso è l'arrivato, per cui ogni recitazione di cose che non si sentono è inutile. Del resto, il suo *liberalismo* era pure quello scritto col corsivo. Perciò, nell'ultima elezione politica fu il combattente a fianco di Magliani!

Innanzi al tribunale ha avuto i grandi gesti, del grande attore. Ha detto, a proposito di un testimone che affermava un tentativo di corruzione di Gennaro Maria:

— Non ho danari, per corrompere; e poi avevo tanta fiducia negli elettori di Vicaria che era inutile qualunque corruzione!

E non già, da uomo onesto, che la corruzione è cosa che non si tenta, anche perchè la piglia sotto la sua considerazione il codice!

Ha avuto, dal querelante, la dichiarazione che egli non ha l'abitudine di portare la rivoltella. E se ci crede lo stesso Gennaro Maria, lo crediamo anche noi.

In tutto lo svolgimento del processo è apparso il *factotum*, l'uomo importante della Sezione, che rappresenta al Consiglio Provinciale. Già, sembra un direttore, che batte la solfa!

La direzione gli avrà dato alla testa, perchè

io una conversazione privata si è lasciato sfuggire:

— L' eletto di Vicaria è Magliani!

Oh, oh! l'affermazione sa di audacia. Ma questa gente sa di potersene armare, perchè il processo per corruzione vergognosa, sanzionata dagli arresti fatti dai nostri giovani compagni, nella votazione di bollottaggio, in persona dei ceffi più brutti della camorra, ad onta delle buone intenzioni dell'egregio istruttore Lopes, non è andato avanti.

Ma Gennaro Maria ricordi: quel giorno, a noi, fece questa bella proposta:

— A patto che mi lasciate libero in due trazioni, per fare avere la prevalenza a Magliani, il mio impegno con lui, vi lascerò libero nelle altre, dove farete quello che vorrete!

Napoli, che sa il sistema elettorale vigente fra le sue mura, crederà, senz'altro, alla verità di questa proposta.

Rispondemmo:

— Vi combattiamo appunto per questi schifosi metodi! Accettandoli, ci confonderemo con voi! Noi siamo la libertà, la luce, e si respinge la sopraffazione, le tenebre!

Noi siamo la purezza, l'onestà, e si rimuove le cose contrarie affollantesi innanzi ai nostri piedi!

E si piantò, come si doveva, Cardinale.

Ricorda?

Circa il vero eletto, consigliamo al grande eletto di Vicaria di munirsi di lampade, perchè corre rischio di andare a letto all'oscuro!

Segretariato del popolo

La via Cesare Carmignano è diventata assolutamente impraticabile, per le dimondizie, fossi pantani ed altro ben di dio. Passiamo il reclamo allo assessore dello spazzamento con la sicurezza di nessun risultato: non sono infatti gli spazzini occupati a sporcaci di arena le strade per le quali passano i cortei?

Fin dall'anno scorso è stato deliberato dal Consiglio Comunale la demolizione del corpo avanzato all'edificio del Municipio di Mercato che ostruisce la 1^a Traversa del Corso Garibaldi e per quante insistenze facciamo gli interessati non si procede ancora alla demolizione.

Forse c'è lo zampino dal gioco piccolo?

Il sig. Domenico Bevilacqua presentò verso le 9 1/4 all'Ufficio Postale di Castelcapuano un telegramma per la Francia; gli fu risposto che non c'era la tariffa e che avrebbe dovuto ritornare più tardi. Ritornò alle 10 ma nemmeno ebbe soddisfazione sicchè fu obbligato a recarsi all'ufficio di Piazza Ferrovia.

Dove si dimostra che è lasciato in facoltà degli impiegati il fare inviare telegrammi quando fa loro comodo.

In via Pisanelli non si vede mai una guardia di P. S. Il sito è solitario e gli ignoti fanno il loro comodo, e tanto che se ne farebbero salire fino al 3° piano di un palazzo e tentare di rubare le condutture di acqua del Serino.

Che aspetta la P. S. che si scannino gli inquinati in casa loro?

Il Largo Montecalvario è divenuto impraticabile perchè l'appaltatore delle fognature lo ha fatto diventare cantiere di lavoro. I poveri abitanti non possono riposare per il fracasso. A chi debbono rivolgersi?

Sottoscrizione permanente

- Somma precedente L. 641,45
- Laghezza c. 25, Di Lauro c. 20, Bruognolo c. 20, Fazio c. 50, Testi c. 50, Cannata c. 25, Rotolo c. 50, Tutino c. 20, Lamberti c. 25, Utech c. 50, Simeoni c. 20, Perrega c. 20, Silvestri G. c. 20, Vittozzi c. 20, Fischetti c. 20, Masini c. 30, Gaglianese c. 20, Trombetti c. 20, Laghezza c. 25, Velonà F. c. 25, Testa c. 20, Riccio c. 15, Rispoli c. 10, Caccavale c. 10, Esposito V. c. 10, Di Pietro c. 10, Matassa c. 10, Mennillo c. 20, Pacilio c. 10, Vilando c. 10, Pascuccio c. 10, Di Cesare c. 10, Legale c. 10, Pano c. 10, Rho c. 10, Davico c. 10, Luciano c. 25, Sorrentino c. 10, Ricci G. c. 10, Colavolpe c. 10, Carli c. 80, Accardo c. 10, Russo c. 20, Rizzuti c. 20, Yorik c. 25, Gargiulo c. 50, De Mari c. 50, Baruch c. 75, G. Rossi I. I., Ferrara I. I., Morelli c. 50, Del Monte I. I., Tommasino I. I., Guido Persico I. I., D'Angelo c. 50, Piccinelli c. 50, Mele c. 25, Cirillo c. 40, Broegg c. 40, Guaschino c. 40, Salese c. 20, Sorbo c. 60, Olivetti c. 40, Morra c. 40, Cuomo c. 40, Rota c. 40, Schiavon c. 40, Dante c. 40, Gasparro c. 40, Talamo c. 20, De Rosa c. 20, Maresca c. 20, Borrelli c. 20, Pedrini c. 20, Fusco c. 20, Gargiulo c. 20, Regina c. 40, A. F. c. 10, Gabrieli c. 40, Esposito c. 30, Iazzetti c. 40, Postiglione c. 20, Donnarumma c. 20, Manfredi I. I., Mazzoleni I. I., Grimaldi c. 10, Di Carluccio c. 10, P. Guarino c. 50, Tip. Morano I. I., Masuccio c. 30, Tucci I. I., Teodori c. 20, Basile c. 10, Rovaia c. 20, Silvestri c. 25, Fittipaldi I. I., Iannicelli c. 50, M. Armani I. I., de Rosa c. 15. Totale lire 689,25.

De Marinis in Francia

Al Congresso internazionale socialista, tenutosi a Parigi, Andrea Costa ha pigliato la parola sulla partecipazione di un socialista ad un governo borghese, questione grave, perchè per essa si battevano, da una parte Jaurès, e dall'altra Guesde, acuendo il dissidio che è nei socialisti francesi, e il compagno nostro, mentre dichiarava che le opinioni di Ferri sull'intransigenza non erano quelle del resto della delegazione italiana, fu interrotto dai guesdisti così:

— E il caso d'intransigenza De Marinis, nel partito socialista italiano?

Andrea Costa rimbeccò subito:

— Quello rappresenta l'immaturo della coscienza socialista nel deputato in questione. Niente altro!

E pare che gli interruttori si acquietassero.

MOVIMENTO OPERAIO

Per « La Borsa di Lavoro »

La malafede di quelli che osteggiano la costituzione della *Borsa di Lavoro* appare chiara dal seguente fatto:

I signori di Donalbina, toccati sul vivo poichè noi non avevamo trascurato di far notare agli operai quali siano le condizioni fatte alle associazioni in quell'ambiente, si erano affrettati a proclamarci diffamatori. Compiacenti collaboratori, avevano trovato quei presidenti di associazioni, che guardano più gli interessi proprii che quelli dei loro consociati. Ora il compagno Maritati ci comunica ch'egli non ha mai dato autorizzazione, quale presidente degli uffici, a smentire le affermazioni della *Propaganda*, non conoscendole. Vuol dire che i redattori di quella smentita affissa nell'albo con la firma del Maritati hanno commesso un falso, e così si fa manifesto che tutte le porcherie vorranno consumare per patrocinare i proprii interessi e continuare a rovinare quelli degli operai. Se questi non provvederanno, restino avvisati!

Il Comizio degli Arsenalotti

Domenica 30 corr. alle ore 10 1/2 nel Solone Marrocelli, Via Nilo 34 avrà luogo, ad iniziativa del Sotto Comitato Permanente degli operai alla dipendenza del Ministero della Marina, presieduto dall'On. Carlo Altobelli, un Comizio per discutere del diritto d'organizzazione, che pur traendo la sua origine dallo Statuto del Regno, viene continuamente manomesso a danno degli Arsenalotti.

Al Comizio, che avrà forma privata ed al quale non potranno accedere che gli operai del R. Arsenalone riconosciuti da apposita Commissione e muniti di biglietto d'ingresso, interverranno, oltre che tutti gli On. Deputati della città, anche gli On. Bovio, Pansini ed altri.

I fattorini telegrafici

Il direttore del servizio telegrafico di Napoli, non sappiamo dire con quanta opportunità, prosegue a molestare i suoi dipendenti per reprimere i loro desiderii. Non soddisfatto del licenziamento inumano ed anche arbitrario di due fattorini, ora si è dato a rintracciare quelli che mantengono relazioni di amicizia coi due colpiti per punirli. Così ha inflitto una multa di L. 1 ad un fattorino che egli ha visto in colloquio col licenziato Sorrentino. A danno di questo, poi, è stata compiuta una piccola rappresaglia: non gli si è voluto restituire il prezzo delle placche in lire 3,25, in attesa che un nuovo assunto in servizio ne avesse preso possesso, e così il Sorrentino ha creduto meglio di romperle.

Quale utilità crede di ricavare la direzione dei telegrafi con questi metodi? Che i fattorini telegrafici finiscano di aspirare a migliori condizioni, che valgano a sottrarli alla miseria presente? Ci pare che tutti gli sforzi debbano riuscire vani: piuttosto, si provveda a sopprimere il malcontento.

Operai gassisti e affini

Nell'anno 1889, fra gli operai addetti ai servizi pubblici del gas e dell'acqua potabile si costituì un'associazione di mutuo soccorso, che si propose di sussidiare i soci in caso di malattia e i parenti degli associati nel caso di morte. Fin da principio l'associazione fu ben vista dagli appartenenti alla classe: ma, in seguito, poichè gli utili non corrispondevano agli sforzi, gli operai cominciarono a disinteressarsene.

Ora si nota un promettente risveglio. Gli operai han compreso che all'antica associazione bisognava dare una forma più moderna, e ponendosi al lavoro han richiamato quasi tutta la classe attorno al vessillo della vecchia associazione. Fra le più importanti innovazioni apportate al nuovo statuto notiamo che l'associazione si propone di:

- A) Sussidiare i soci in caso di malattia;
- B) Intervenire nelle questioni fra capitale e lavoro a beneficio della classe;
- C) Servirsi di tutti i mezzi, che la legge offre, per unificare l'orario di lavoro in 10 ore, migliorare i salari e le tariffe, regolare l'apprendistaggio (alunato di mestiere) ecc.;
- D) Istruire i proprii soci sui benefici della solidarietà nel M. S. e nelle lotte economiche;
- E) Istituire cooperative di lavoro, di consumo e di credito nella mira di affrancare la classe dai padroni e dagli strozzini;
- F) Istituire un ufficio gratuito di collocamento.

Questi nuovi propositi della Società han richiamato al fianco dei compagni vecchi moltissimi nuovi associati, e gli altri che ancora sono lontani si affrettano di compiere il loro dovere nell'interesse proprio e per mostrarsi solidali. L'Associazione ha sede nei locali di Donalbina N. 14, ove il segretario è a disposizione di tutti dalle ore 20 1/2 alle 22 del giovedì, e dalle 12 alle 14 della domenica.

Siamo sicuri che per queste via gli operai gassisti e affini otterranno promettenti utili, migliorando le proprie condizioni economiche: ma soprattutto i loro sforzi devono tendere ad ottenere che siano municipalizzati i servizi pubblici dell'illuminazione, gas e luce elettrica, e l'altro dell'acqua del Serino; così essi avranno assicurato a se stessi un miglioramento sicuro, ma ancora si saran resi benemeriti verso i cittadini napoletani, rompendo quel cerchio camorristico, che opprime la vita amministrativa di Napoli, intessuto di tutti gli interessi illeciti delle società capitalistiche a danno dei consumatori. A questo scopo i loro sforzi devono rinvigorire le lotte dei partiti, che per questo proposito civile lottano.

Diffondete sempre « La Propaganda! »